



PASQUA 2024: Quelli della via, testimoni del Signore Crocifisso e Risorto sulle strade del mondo

"...Oggi, riproponendo il grido della Pasqua, la Chiesa rivolge al mondo un annuncio di speranza. Questo annuncio riguarda tutti, tocca i singoli, le comunità, le società. Ogni uomo, ogni donna di questa terra può vedere il Risorto, se acconsente a cercarlo e a lasciarsi cercare. Comincia da qui la storia della Chiesa, che è storia anzitutto delle conseguenze di questo dono. Gli uomini possono magari utilizzare male questo dono o anche opporsi a esso, ma in realtà esso fa il suo cammino nella storia, crea le moltitudini di Santi, sia conosciuti che sconosciuti. Dà, a ciascuno che lo desidera sinceramente, di entrare nelle intenzioni di Cristo, nel suo amore ai poveri, nella sua lotta per la giustizia, nella sua dedizione per ogni persona, nel suo spirito di libertà, di umiltà, di adorazione e di preghiera. Chi guarda al mondo di oggi con gli occhi della fede, ne riconosce tutte le brutture e le distorsioni, ma vede anche lo Spirito operante per salvare questo mondo. Ma chi riconosce oggi il cambiamento che è avvenuto nella storia? Chi sente la presenza del Risorto che ci accompagna? Chi ha una fede piena in Gesù, chi si volge a Dio con tutto il cuore, chi si libera dalla schiavitù del successo e del denaro, chi si converte dalla tristezza e dalla meschinità a una visione larga dell'universo, aperta sul l'eternità. Dobbiamo accettare che l'amore di Dio dissolve la paura, che la grazia rimette il peccato, che l'iniziativa di Dio viene prima di ogni nostro sforzo e ci rianima, ci rimette in piedi da ogni caduta. La fede nella risurrezione, non è fuga dal mondo, al contrario, ci fa amare il tempo presente e la terra, è capacità di vivere la fedeltà alla terra e al tempo presente nella fedeltà al cielo e al mondo che deve venire"... (Carlo Maria Martini)

Dove incontrare il Risorto oggi? Evidentemente, il Risorto e il suo Spirito non possono certo essere imbrigliati ma hanno assoluta libertà di agire, di essere presenti dove e come vogliono e di spiazzarci sempre. Tuttavia, ci sono alcuni luoghi, alcune esperienze che il Risorto e il suo Spirito prediligono e propiziano. Nel racconto dei discepoli di Emmaus è chiaro che il Risorto si fa presente tramite **la Parola e lo spezzare il pane**, esplicitamente comandato all'ultima cena.

Ma anche il lavarsi i piedi è stato un gesto comandato, quindi anche lì noi facciamo esperienza del Risorto e la propiziamo per altri: lavandoci i piedi, proprio all'interno della comunità o della famiglia, o del luogo di lavoro. Lavare i piedi a uno straniero non è difficile: è difficile lavarli a coloro con cui vivi tutti i giorni e dei quali conosci bene i difetti. Ma questa è la Chiesa, una comunità di peccatori perdonati che imparano a perdonarsi e diventano segno di riconciliazione per il mondo. E non dimentichiamo, poi, che i comandi **"fate questo in memoria di me"**, e **"perché anche voi facciate come io ho fatto a voi"** (Gv 13,15) sono **linguisticamente uguali a quel fare o non fare di Mt 25: "tutto ciò che avete fatto (non avete fatto) a uno di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto (non l'avete fatto) a me"**.

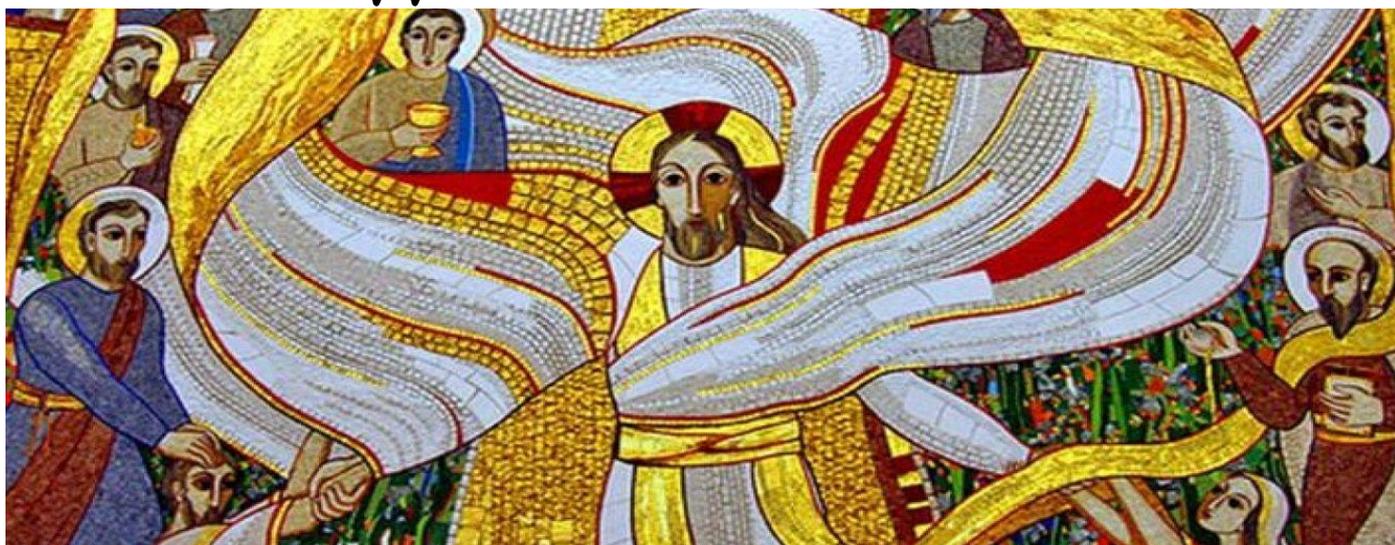
Il discepolo della risurrezione, quindi, **siamo noi; la risurrezione interpella la nostra vita quotidiana.**
"Ecco cosa avviene con la Pasqua: il Signore Gesù non si sottrae alla nostra presa, anzi continua ad operare con noi; entra in quella misteriosa ma realissima sinergia che gli permette di rendersi vivo e presente oggi, dappertutto, là dove ci sono almeno due cristiani risorti a vita nuova e riuniti nel nome suo, secondo l'infallibile promessa: "Là dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io in mezzo a loro" (Mt 18,20). Ed ecco come noi possiamo essere testimoni di questo evento, il più sorprendente e "rivoluzionario" di tutti i tempi: se lo lasciamo accadere in noi; se permettiamo a Cristo di risorgere in noi, di operare il bene attraverso il nostro cuore e le nostre mani, di continuare a lottare contro il male, l'egoismo, la cattiveria che c'è dentro e fuori di noi. Se risorgiamo da una vita ripiegata e depressa, da una fede sbiadita, da una speranza spenta; se ci convertiamo da una vita cristiana incolore e insapore, noi diventiamo i discepoli appassionati e convinti, i testimoni umili e gioiosi, i messaggeri credibili e convincenti del Signore risorto." (Francesco Lambiasi, 2008)

Dunque la memoria che noi facciamo ogni domenica nella celebrazione eucaristica non è e non deve essere **un gesto trionfale**: la memoria della Pasqua di Gesù non è il racconto di un condottiero vincitore, né è la storia di un vincente secondo la logica del mondo. Semmai, è la memoria di una vittima innocente e di un amore, un'alleanza pagata a caro prezzo. La **memoria della Pasqua** allora è una **memoria rischiosa** perché ci ribalta il mondo e la vita, ribalta i nostri criteri. E chiede impegno in questo mondo per tutte le vittime innocenti, per la giustizia, per la pace, per la riconciliazione nelle diversità. La memoria della Pasqua è un'energia politica, cioè per il bene della polis. La via della risurrezione è significativa per noi oggi, non al modo di una **comoda rassicurazione** ma di una **memoria scomoda e rischiosa**.

"Gesù è risorto. È di nuovo in piedi e cammina con noi, anzi ci precede nei luoghi dove c'è bisogno di lui e di noi, perché anche noi facciamo tutta la nostra parte. Fa brillare ancora davanti a noi la luce della speranza, proprio quando ogni speranza sembra seppellita con lui e con gli uomini di pace spesso inascoltati. Ma la sua Pasqua è un innegabile e indelebile segno di luce che si fa strada nelle tenebre più fitte. Per questo, mai scioglierò la mia lingua in parole d'odio o di vendetta contro mio fratello, non darò voce al mio sdegno, attaccando popoli e nazioni.

(segue in ultima)

Appuntamenti Comunitari



A) SETTIMANA SANTA – PASQUA 2024

24 marzo 2024 (Domenica delle Palme)

ore 09,00 **Chiesa di San Pietro:**

Benedizione rami di palma e ulivo e Processione verso Chiesa di Cristo Re

ore 10,00 **Chiesa di Cristo Re:** Celebrazione Eucaristica

Le messe, in questo giorno, avranno il seguente orario festivo:

ore 8,00; 10,00; 11,00; 12,00; 19,00

27 marzo 2024 (Mercoledì Santo)

ore 20,30 **Cattedrale di Fermo : Messa Crismale**

28 marzo 2024 (Giovedì santo)

* ore 18,30 **Chiesa di Cristo Re:**

Messa nella “Cena del Signore” e Lavanda dei piedi

* ore 21,00 **Chiesa di San Pietro :**

Messa nella “Cena del Signore” e Lavanda dei piedi

Adorazione Eucaristica Comunitaria:

* **Chiesa di Cristo Re:** dalle ore 22,00 alle ore 23,00

* **Chiesa di San Pietro:** dalle ore 22,30 alle ore 23,30

29 marzo 2024 (Venerdì Santo)

ore 15,00 **Chiesa di San Pietro:**

Azione Liturgica della Passione del Signore

ore 18,30 **Chiesa di Cristo Re:**

Azione Liturgica della Passione del Signore

* ore 21,00 **Partenza dalla Chiesa di Cristo Re:**

la “Via della Croce” cittadina e Preghiera per la Pace

30 marzo 2024 (Sabato Santo) - Solenne Veglia Pasquale

* ore 22,00 - **Chiesa di San Pietro**

* ore 24,00 - **Chiesa di Cristo Re**

31 marzo 2024 (Domenica di Pasqua) - Celebrazioni dell'Eucarestia

ore 08,30	San Pietro	ore 12,00	Cristo Re
ore 10,00	Cristo Re	ore 19,00	Cristo Re
ore 11,00	San Pietro		

1 aprile 2024 (Lunedì dell'Angelo) - Celebrazioni dell'Eucarestia

ore 08,30	San Pietro	ore 12,00	Cristo Re
ore 10,00	Cristo Re	ore 19,00	Cristo Re
ore 11,00	San Pietro		

* **I sacerdoti della Parrocchia saranno disponibili per le confessioni nelle Chiese di San Pietro e Cristo Re**
Giovedì Santo - Venerdì Santo - Sabato Santo :
dalle ore 09,00 alle 12,00; dalle ore 16,00 alle 18,00

B) PRIMA COMUNIONE: Chiesa Cristo Re
Domenica 5 maggio ore 10,00

C) CRISIMA: Chiesa Cristo Re
Sabato 5 ottobre ore 17,00



Campiscuola organizzati dalla Unità Pastorale (Estate 2024)

- * 21-23 giugno: *Bagni Nocera Umbra (PG)* (terza e quarta elementare)
- * 1-8 luglio: *Bagni Nocera Umbra (PG)* (quinta elem.- prima e seconda media)
- * 22-27 luglio: *Alpe di Siusi (BZ)* (terza media- superiori)
- * 10-17 agosto: *Passo Campolongo (BL)* (famiglie)



Diamo seguito alle consegne di Gesù se vinciamo la stanchezza, l'assuefazione alla violenza, anche a quella che ancora insanguina le nostre strade e devasta i cuori di tanti giovani, la corruzione nelle sue varie forme, la rassegnazione che si nasconde sotto le vesti della sapienza, ma che tale non è, quando sentenzia: «ma chi te lo fa fare? Tanto non cambia nulla. Nulla mai cambierà». Ma non è questa la vera sapienza! Non è stata quella di Gesù, che invece con il dono della sua vita e la sua risurrezione ha dimostrato che ogni atto di amore ha il suo immenso valore, che ogni lacrima viene da Dio considerata e ogni goccia di sangue è sempre lì nei luoghi dove è stata versata e reclama attenzione, rispetto e grida verso di lui, come monito perenne a che ciò non succeda mai più. Inizia il tempo di Pasqua. È tempo di alzare lo sguardo oltre le nostre sconfitte e delusioni. Di superare le nostre piccole o grandi meschinità. Siamo chiamati ad avanzare con la speranza sui sentieri inediti che ci portano altrove. Sono i sentieri della fiducia nella nostra umanità che in noi rifiorisce attraverso l'umanità risorta di Cristo.

(Domenico Battaglia, 2022)

Egli, nostra Pasqua e nostra pace, è vivo e ci dà appuntamento in quel giardino dove si è mostrato risorto e ha chiamato per nome, innanzi tutto chi l'ha amato anche nella più orribile delle morti, l'ha amato oltre la morte.

Chiama anche noi e ci chiama per nome, come chiamò Maddalena: «Maria», Maria di Màgdala, e lei «corse subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto» (Gv 20, 16-18).

Nella sua pronta risposta «Maestro!» e nel suo correre, Maria porta l'annuncio che la vita trionfa e che l'amore, che tanto l'aveva fatta piangere e che fa piangere molti, non è mai sconfitto. È qui tutto il suo sì.

Il sì di una donna doppiamente salvata: dal suo passato sbagliato e dal suo presente rassegnato.

Il nostro, al pari del suo, è un rinnovato "sì" al Maestro che ci addita il prosieguo della sua strada, È questo il senso vero della Pasqua. È il rinnovato impegno affinché l'amore vinca l'odio, guarisca i cuori dall'invasiva malattia della costruzione del nemico e ci faccia apostoli di fraternità, dovunque noi siamo e chiunque noi siamo.

«Se è lecito esprimere delle preferenze, quella che mi commuove di più è l'apparizione a Maria di Magdala, piangente accanto al sepolcro vuoto. Le si avvicina Gesù e le dice: "Perché piangi?". Donna, le tue lacrime non hanno più motivo di scorrerti dagli occhi. A meno che tu non pianga per gioia o per amore. Vedi: la collina del Calvario, che l'altro ieri era solo un teschio coperto di fango, oggi si è improvvisamente allagata di un mare d'erba. I sassi si sono coperti di velluto. Le chiazze di sangue sono tutte fiorite di anemoni e di asfodeli. Il cielo, che venerdì era uno straccio pauroso, oggi è limpido come un sogno di libertà. Siamo appena al terzo giorno: ma sono bastate queste poche ore perché il mondo facesse un balzo di millenni. (...). Donna, tu non lo sai: ma oggi è cominciata la nuova creazione.» (Tonino Bello, Pasqua 1985)

Come si fa a vivere da risorti? Ce lo dice Gesù stesso. «In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre; e quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò» (Gv 14,13-14). **Crediamo e chiediamo**, il Signore farà di noi dei risorti già da adesso.

Speranza straordinaria! Che ridà il colore e il calore ai giorni, come la primavera, che trasfigura il quotidiano, che accarezza, abbraccia e regala occhi e forze nuove.

Speranza straordinaria quella di Pasqua perché ci regala la certezza di non essere mai da soli nel cammino della vita: il Crocefisso Risorto ci tiene saldamente e sempre per mano.

"Perché far festa? Perché Cristo è risorto per noi. È bellissimo ripercorrere nei vangeli il succedersi delle manifestazioni del Risorto: questo sbucare del Signore da tutte le parti. Vicino a chi piange e ti chiama per nome. Vicino a chi cammina e prende il tuo passo. Vicino a chi dubita e conforta la tua fede. Vicino a chi cerca e dà significato all'ultima attesa del cuore. Vicino a chi ha paura e dice: non abbiate paura. Vicino a chi è stanco e prepara pesce arrostito sulle sabbie estasiato del litorale. È risorto e dunque – perdonate l'espressione – è ancora più "dentro", dentro la storia dell'umanità, fino ad essere nella storia di ciascuno di noi. (Angelo Casati, I giorni della tenerezza)

Giorni di tenerezza quelli di Pasqua, giorni di audaci speranze, giorni in cui si è chiamati al coraggio di guardare dentro la trasparenza delle lacrime di tutti, dei nuovi crocefissi, giorni in cui lasciarsi contagiare dai testimoni della resurrezione, da chi vivendo abbracciato alla speranza, la sa seminare e far fiorire ...

"Ci vuole un giardiniere che ama per far sbocciare una rosa. Le creature tutte del mondo sono fiori chiusi. Alcuni sbocceranno; altri, moltissimi altri, nati chiusi, vivranno e moriranno chiusi, ma sarebbero potuti sbocciare se le circostanze della loro vita e gli uomini intorno a loro fossero stati solo un pò diversi.

(Annalena Tonelli)

Questo è l'invito della Pasqua: **far rifiorire l'umano, far rifiorire la speranza, far rifiorire la bellezza.**

O, per dirla ancora con **don Angelo Casati**: ***C'è un solo modo per togliere l'odore della morte da questa nostra terra ed è quello di uscire dai calcoli nei nostri amori e di lasciarci condurre invece dall'eccesso***".

Ci lasciamo con una **domanda vitale e intrigante** che ci interpella ardentemente:

"Conosco un bambino che al papà, che in una chiesa gli raccontava come segno di Gesù crocefisso, la croce, chiese alcuni giorni: fa "E dov'è il segno che è risorto?". La domanda è intrigante. Che Gesù da risorto porti luminose le cicatrici per me è un segno dolce e commovente insieme. In quelle cicatrici c'è il canto di un amore che, pur di darmi libertà, diede la vita. Rimane la domanda del bambino. Ve la rimando: "Quale il segno che è risorto?" (Angelo Casati)

Egli è vivo! Buona Pasqua!

Don Mario, don Edmond, don Vianney, Diacono Massimo e operatori pastorali